

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in BURINDI e MOZAMBICO”
Codice progetto: PTCSU0002921012165EXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
NO ONE OUT	MOZAMBICO	MORRUMBENE	183631	3

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
 NO ONE OUT - Via Collebeato, 26 - BRESCIA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.
Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:
 I distretti di Morrumbene e Homoine, che sono parte della provincia di Inhambane, costituiscono l'ambito territoriale di intervento del presente progetto. I principali dati relativi al territorio provinciale evidenziano una precaria situazione sanitaria e sociale (in età compresa tra 0 e 5 anni, il 34% dei bambini soffre di malnutrizione cronica, solo il 32% della popolazione ha accesso ad acqua potabile; il 66% ai servizi sanitari; l'8,6% tra i 15 e i 49 anni è affetta da HIV/AIDS; il 46,5% degli adulti è analfabeta ed il 57,9% è la percentuale di analfabetismo femminile relativo alle donne adulte). In tutta la provincia la gestione dell'acqua, sia potabile che a scopi irrigui, rappresenta uno dei maggiori problemi che la popolazione rurale è costretta ad affrontare quotidianamente. I distretti sono caratterizzati da un'economia basata al 91% su agricoltura di sussistenza. Caratteristiche comuni sono la bassa produttività, dovuta alle scarse competenze e alle difficoltà ad accedere agli strumenti per l'agricoltura, il mancato accesso al mercato e la dispersione sul territorio, dei produttori.
 Le aree costiere dei distretti sono caratterizzate da una frutticoltura con picchi di produzione stagionale cui fa seguito la difficoltà della conservazione del prodotto e il successivo crollo della produzione, e del reddito, nei mesi successivi.
 Nelle zone dell'entroterra, invece, la presenza di terreni aridi e arenosi non permette lo sviluppo della frutticoltura ma solo dell'anacardio. Quest'ultimo, coltivato da piccoli produttori (10-15 piante/famiglia), è nella quasi totalità colpito da oidio che inibisce la produzione; i trattamenti chimici sono messi a disposizione gratuitamente dall'ente INCAJU, ma, dato che le colture sono in aree remote, per gli agricoltori è molto difficile accedervi. Per quanto riguarda la frutticoltura si producono mango, cocco e ananas (dati SDAE dei 2 distretti). Le produzioni, che presentano picchi stagionali, non hanno, se non in piccola parte, sbocco sul mercato per le carenze nella conservazione e trasformazione (perdita del 60%).
 Le difficoltà in campo agroalimentare si traducono quindi in carenze nutrizionali che colpiscono le fasce più deboli della popolazione. Nella provincia di Inhambane il 36% di bambini in età compresa tra 0 e 5 anni soffre di malnutrizione cronica, mentre 12,8% di bambini tra 0 e 5 anni è sottopeso. Nel Distretto di Morrumbene si rileva, su una popolazione di circa 27.000 minori di 5 anni residenti, un numero significativo di casi di malnutrizione, ben 1.058 casi di malnutrizione acuta e 9.605 di malnutrizione cronica. La situazione evidenziata rende comprensibile l'urgenza e la priorità di avviare interventi mirati a migliorare le condizioni di salute ed economiche della popolazione delle zone rurali: una maggior autonomia alimentare attraverso la diversificazione ed il miglioramento della produzione agricola e dell'allevamento familiare nei villaggi.
 Nonostante il Paese si sia dotato di una recente normativa sul cooperativismo e il problema della

polverizzazione dei produttori sia noto alle istituzioni, sul territorio provinciale stenta a diffondersi la creazione di aggregazioni. La mancanza di conoscenze delle opportunità offerte dalla legge in tema di cooperativismo ne limita la piena attuazione, lasciandolo un fenomeno diffuso quasi esclusivamente nella capitale.

Bisogni/Aspetti da innovare

Le cause della malnutrizione affondano le radici nella mancanza di conoscenze e nella scarsità di risorse economiche. Le famiglie dei bambini denutriti sono principalmente composte da agricoltori che non hanno avuto una formazione specifica su come si potrebbe migliorare l'alimentazione, attraverso la diversificazione produttiva e spesso sono caratterizzate dalla mancanza di strumenti tecnici, anche manuali, e dotazioni finanziarie (anche minime) per gestire ed implementare tale attività generatrice di reddito. Lo stretto legame fra malnutrizione e agricoltura rende evidente la necessità di promuovere la produzione agricola di alimenti con alto valore nutritivo in un contesto in cui l'agricoltura è di sussistenza, scarsamente tecnologica e condotta prevalentemente a mano.

La direzione provinciale della salute ritiene prioritario l'intervento sul tema della nutrizione come strategia per diminuire l'alta mortalità infantile, suggerendo di mettere in campo misure di miglioramento della qualità dell'alimentazione dei nuclei familiari.

Gli agricoltori della zona non beneficiano di forme organizzate di produzione e commercializzazione e ciò si traduce in uno spreco di prodotto che va assolutamente diminuito. Nei distretti progettuali infatti, quasi il 12% della produzione agricola risulta invenduta. In questo contesto le donne sono particolarmente penalizzate: pur essendo parte dell'attività agricola/frutticoltura non hanno un ruolo decisionale nelle attività economiche familiari, né controllo dei guadagni ottenuti dal proprio lavoro.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

NO ONE OUT è presente in Mozambico dal 2010 nel Distretto di Morrumbene e si occupa prevalentemente di progetti di sviluppo rurale comunitario. I progetti in Mozambico si svolgono nell'ambito di un consorzio costituito con le altre ong bresciane, che consente di ottimizzare le peculiarità delle ong per la realizzazione di progetti multisettoriali.

Dal 2015 SVI ha intensificato in Mozambico le attività volte a migliorare il livello di sicurezza alimentare e il reddito familiare, attraverso lo sviluppo di filiere alimentari endogene (dal 2016). Attraverso il Servizio Civile sono stati inviati 4 volontari dall'anno 2017, che hanno contribuito alle attività realizzate nell'ambito della sicurezza alimentare, supportando l'équipe nell'erogazione di corsi rivolti agli agricoltori locali e attività finalizzate alla messa a punto di tecniche agricole agro-ecologiche per la frutticoltura.

PARTNER ESTERO:

KUVANGA – COOPERATIVA AGROALIMENTARE

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il presente progetto concorre alla realizzazione del programma "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale" ponendosi come **Obiettivo Generale quello di raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile attraverso azioni di sostegno e di formazione.**

Obiettivo Specifico

Migliorare le condizioni economiche delle famiglie contadine più vulnerabili e la gestione del raccolto degli agricoltori, grazie a uno specifico supporto formativo, aggregativo e logistico che renda più efficiente la fase produttiva e di scambio, riducendo la frazione invenduta della produzione agricola e rafforzando, attraverso il cooperativismo, l'intero settore agricolo locale.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I 3 volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività

- Supporto all'équipe di progetto nell'operazione di distribuzione e messa a dimora, presso campi familiari, di piante di anacardio migliorate da vivaio e fornitura di input agricoli per la produzione di anacardio
- Appoggio all'organizzazione e realizzazione della formazione agli agricoltori sulla frutticoltura orientata al mercato
- Appoggio all'organizzazione e realizzazione della formazione agli agricoltori sulla gestione del

post-raccolta

- Affiancamento dell'équipe di progetto nella distribuzione e messa a dimora di alberi da frutto migliorati da vivaio e fornitura di input per l'agricoltura
- Monitoraggio del servizio di acquisto di frutta a prezzi equi destinato all'unità di essiccazione
- Supporto all'équipe di progetto per il reclutamento di nuovi soci della cooperativa con azioni mirate all'ingresso di donne sia nell'assemblea dei soci che negli organi decisionali
- Appoggio all'organizzazione e realizzazione del percorso di capacity building rivolto ai soci della cooperativa su gestione di attività economiche, fornitura di servizi agli agricoltori della zona e sull'uguaglianza di genere all'interno della cooperativa
- Supporto all'organizzazione e realizzazione di 3 seminari, aperti ai produttori locali anche non soci, per l'approfondimento della legge sul cooperativismo e delle opportunità connesse, presso la Facoltà di Diritto e Economia nella Provincia di Inhambane
- Supporto all'organizzazione e realizzazione di 3 workshop con i soggetti pubblici per la diffusione del cooperativismo
- Appoggio all'organizzazione e realizzazione di 3 seminari con i soggetti pubblici per la condivisione di buone pratiche di sicurezza alimentare secondo l'approccio del Milan Urban Food Policy Pact

SERVIZI OFFERTI:

I volontari condivideranno lo stesso alloggio e consumeranno i pasti con l'équipe locale di progetto.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento.

Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;

- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

MOZAMBICO – Morrumbene (183631)

- Recarsi fuori dalla sede di servizio per la realizzazione delle attività di distribuzione delle piante di anacardio e di alberi da frutto

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi...)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

MOZAMBICO – Morrumbene (183631)

- Il disagio di condividere l'alloggio con altri volontari

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA

NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono

presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20

Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto

60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **“Attestato Specifico”** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall’Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell’orientamento di primo livello, nell’orientamento specialistico o di secondo livello, nell’incontro tra domanda e offerta e nell’accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L’attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell’ente proponente, denominazione dell’ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell’ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell’area d’intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all’orario di servizio.
- le “competenze sociali e civiche”, che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell’ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l’informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma “EASY” (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l’esperienza all’estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall’ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell’avvio del servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all’estero.

Moduli di Formazione specifica comuni a tutte le sedi

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell’Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,

- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)
- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Burundi, Mozambico e delle sedi di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Modulo 4 - Sicurezza
- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Moduli di formazione specifica pe la sede MOZAMBICO – Morrumbene (183631)

Tematiche di formazione
Modulo 5 - Agricoltura familiare
- Cenni sulla costruzione e il funzionamento di un vivaio
- Cenni sul mercato frutticolo e di anacardio nell'area di progetto
- Presentazione del ciclo di produzione agricola
- Presentazione del processo di essiccazione della frutta, dall'acquisto della materia prima alla distribuzione del prodotto finito
Modulo 6 Cooperativismo e lavoro con gruppi
- Cenni sulla normativa mozambicana in tema di cooperative
- Diffusione del cooperativismo in Mozambico
- L'approccio ai gruppi locali e ai gruppi di donne
- Cenni sul Milan Urban Food Policy Pact

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale in AFRICA, EST EUROPA e MEDIO ORIENTE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 1: SCONFIGGERE LA POVERTA':

- ampliando e sistematizzando le attività agropastorali per generare reddito e migliorare la nutrizione;
- contribuendo alla riduzione della persone che vivono in povertà;

Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME:

- favorendo la sicurezza alimentare attraverso lo sviluppo di nuovi sistemi produttivi agroalimentari;
- contribuendo alla creazione di sistemi di produzione alimentare sostenibili e all'applicazione di pratiche agricole resilienti;
- favorendo l'aumento del reddito e l'occupazione di giovani produttori rurali;
- realizzando azioni formative e di sensibilizzazione a favore delle comunità rurali sui temi della sicurezza alimentare, malnutrizione e denutrizione infantile;

Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITA':

- aumentando l'accesso dei minori più vulnerabili a servizi di inclusione sociale e scolastica;
- accrescendo la formazione professionale dei giovani più vulnerabili;

Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE:

- promuovendo l'empowerment femminile per la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli;
- promuovendo l'inserimento lavorativo qualificato delle donne;

Obiettivo 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI:

- promuovendo un modello di convivenza pacifica, inclusiva e sostenibile sia dal punto di vista ambientale che sociale;

Obiettivo 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI:

- promuovendo modelli di produzione agricoli sostenibili;

Obiettivo 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO:

- rafforzando le capacità di resilienza e di adattamento delle comunità locali ai cambiamenti climatici;

Obiettivo 15: VITA SULLA TERRA:

- combattendo la desertificazione ripristinando terreni degradati colpiti da siccità ed inondazioni;

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale"